

Sito fonderie, i Pisano chiedono l'accesso agli atti

BUCCINO

Margherita Siani

Si alza sempre più la tensione tra il Comune di Buccino e i Pisano. Ieri la richiesta di accesso agli atti dei Pisano per avere copia dell'ordine di servizio impartito all'ufficio tecnico di Buccino affinché non venga rilasciato nessun nulla osta per l'esecuzione di lavori all'azienda. Finché non sarà definita la questione sulla variante al Puc dinanzi al Consiglio di Stato, nulla si muoverà. I Pisano, tramite il proprio legale, l'avvocato Lentini, hanno fatto pervenire la richiesta riservandosi di tutelarsi sul piano giuridico. I Pisano avevano chiesto di eseguire interventi di manutenzione nel sito in cui dovrebbe sorgere il nuovo stabilimento delle Fonderie. Lavori fermati dal Comune, per effetto di un ordine di servizio impartito all'ufficio tecnico, quindi di un no ai lavori, che l'ufficio ha motivato anche sul piano tecnico formale. La variante al Puc dice che in quell'area possono essere insediate solo aziende agroalimentari, ogni intervento è consentito solo a chi già opere nel sito e alle nuove aziende che rientrano in questa casistica. Il sindaco, Nicola Parisi, riconferma la posizione: «Entro i trenta giorni previsti dalle legge risponderemo come già detto, con un diniego», dice. E per un no che, a questo punto, sarà reiterato, ci sarà invece un sì per un'azienda agroalimentare che vuole insediarsi. È la Novi di Eboli, che ha acquistato dalla curatela fallimentare un lotto e intende eseguirvi alcuni lavori per proiettarsi verso un nuovo stabilimento in terra tanagrina. Due facce di una medaglia diversa, in linea con la scelta urbanistica che il Comune si è dato sulla propria area industriale e su quel percorso dedicato solo, in futuro, ad aziende di settore agroalimentare. Intanto, si annunciano nuovi ricorsi ad adiuvandum al Consiglio di Stato, rispetto al ricorso «madre» di Buccino. Lo farà il Comune di Sicignano degli Alburni, con venti associazioni e il Consorzio irriguo, che tempo fa avevano chiesto questa costituzione. Riuniranno in un solo ricorso il tentativo di scongiurare l'insediamento. Stessa cosa farà il Comune di Vietri di Potenza, quindi anche la Basilicata è contro questa scelta. E potrebbe essere portata persino in seno al consiglio regionale lucano la questione Fonderie Pisano. Si consolida, dunque, il vento contrario sul piano istituzionale ma anche popolare, con associazioni che dicono no, cittadini che dicono no, organizzati nel Comitato Occhio alla lontra, che a breve registrerà la sua costituzione anche formalmente. Un organismo nato per tutelare il territorio da tutte le emergenze ambientali.

Fonte il Mattino 22 aprile 2021© RIPRODUZIONE RISERVATA